Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 25 Luglio 1888 (Abbonament postale) N. 176.

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I DEPUTATI DEI TRE COLLEGJ del Friuli.

La Camera è chiusa; gli Onorevoli sono tornati a casa, ovvero già si trovano in riva al mare per i bagni, od ospiti graditi di qualche celebre Stabilimento presso fonti saluberrime d'acque solforose o ferruginose. E a tutti, noi auguriamo dolce riposo dopo le straordinarie fatiche della sessione parlamentare, e che a novembre possano ritornare a Montecitorio rinfrancati e coi propositi generosi espressi nell'*addio* del Presidente Biancheri.

E poichè supponiamo che tornati a casa sieno ormai tutti i Deputati rappresentanti i tre Collegj del Friuli, loro mandiamo un rispettoso saluto, ed esterniamo la nostra gratitudine per le durate fatiche, e saremo grati a quelli, tra loro, che durante il tempo delle vacanze si faranno vedere dagli Elettori.

Assicuriamo i nove Onorevoli che, pur fermi al nostro posto, abbiamo tenuto dietro alla loro azione di Deputati, e anzi che in ispirito eravamo sempre in loro amabile compagnia. Quindi di ciò che fecero, sentiamo ora l'obbligo di discorrere nel Giornale, affinchè gli Elettori sieno in grado di apprezzarli secondo il merito, e di unire ai nostri i loro ringraziamenti. Difatti tra Elettori ed Eletti il buon accordo ci deve essere; e non ci piacerebbe niente che gli Elettori non fossero considerati se non come mezzi per accontentare certe borie e ambizioni, lasciandoli poi da banda per tutto il tempo d'una Legislatura, per occuparsi di loro soltanto quando fosse imminente lo scioglimento della Camera.

Noi, dunque, chiamiamo a raccolta gli Elettori de' tre Collegj del Friuli, e loro annunciamo che, per quanto ci consta, i loro Rappresentanti sono tutti vivi, sebbene taluni fra loro alla Camera non abbiano dimostrato grande vitalità. Della quale deficienza vitale, però, abbiamo pronte le scuse, perchè il fenomeno non deve attribuirsi a malvolere, bensì a cagioni estrinseche o a condizioni di salute causate da amarezze domestiche.

Cominciamo dal I Collegio... e *ab Jove principium*; quindi dall'on. Seismit-Doda. E con piacere constatiamo che questo Deputato illustre, anche perchè già Ministro, nella scorsa sessione si fece più volte vivo alla Camera, e una volta si fece sentire anche, per la vivacità del suo Discorso, dall'on. Crispi. E poichè ci doleva che l'on. Doda si fosse, in sembianza sdegnosa, quasi appartato negli ultimi anni di Depretis, annotiamogli ad onoranza la sua più larga compartecipazione odierna ai lavori parlamentari. Membro della Commissione generale del Bilancio, Presidente d'importantissima sub-Commissione, membro di parecchie altre, intervenne con parola faconda in discussioni di grave momento. Che se noi non riferimmo i Discorsi dell'on. Doda, ciò dipese dall'essere essi intercalati ai Discorsi di altri Onorevoli, e non mai su punti speciali; quindi avremmo dovuto, per farli capire, riprodurre le lunghe relazioni degli Atti parlamentari, che ci vengono quasi sempre in ritardo, e quando ad altro argomento è indirizzata l'attenzione de' nostri Lettori.

Ma gli Elettori del I.o Collegio non abbisognavano di sapere da noi come l'on. Doda sia parlamentare anziano, e facile Oratore, e studioso di compiere i suoi doveri di Deputato. Riguardo ai *voti* da lui dati, non possiamo ascriverlo ai ministeriali a qualunque costo, ma nemmeno agli oppositori sistematici.

Dell'on. Solimbergo, perchè riflettenti punti speciali per lo più a forma di *raccomandazione* o di *interpellanza* ai Ministri, riferimmo sul Giornale tutti i discorsi pronunciati durante l'ultima sessione; ma di lui sappiamo ben altro, e siamo in obbligo di dirlo agli Elettori dell'egregio giovane Deputato. Sappiamo, per esempio, che l'on. Solimbergo, membro della Commissione per esame del *Codice sanitario*, che alla Camera venne dopo essere stato approvato dal Senato del Regno, facesi a studiarlo con amore; o anche a lui dovesi, oltre all'on. Bettini che lo svolse nella pubblica discussione, un *ordine del giorno* in favore dei Medici-condotti. Quell'*ordine del giorno* suonava così: « La Camera invita il Governo a presentare speciali provvedimenti legislativi allo scopo di assicurare al Medico-condotto, dopo un proporzionato esercizio della sua professione, una equa pensione di riposo. » E ognuno comprende come questa pensione ai Medici-condotti sia atto di giustizia, specie adesso che il *Codice sanitario* imporrà loro nuovi e delicati doveri. Ma in questo *Codice* troviamo disposizioni e provvedimenti così utili, che ci rallegriamo con l'on. Solimbergo per quella parte cui egli abbia potuto contribuirvi.

Ma con lui ci rallegriamo anche perchè venne in porto la *Legge pel servizio postale e commerciale nel Mar Rosso*, di cui l'on. Solimbergo fu Relatore; com'anche ci rallegriamo perchè ci sembra essere ormai tutti i Ministri disposti a fargli buon viso: così per l'emendamento proposto riguardo le *riforme amministrative*, d'accordo con l'on. Cambray-Digny, negli ultimi giorni della sessione, e così quando l'onorevole Boselli, quantunque lo pregasse a rimandare a tempo più opportuno certa interpellanza, rispondevagli con parole assai significanti, e quasi anticipatamente assenzienti. Dunque, come già più volte osservammo, l'on. Solimbergo è ormai apprezzabile quale uno di quei giovani Deputati che con lo studio e con la diligenza si apparecchiano bella carriera parlamentare.

E con l'on. Solimbergo ci rallegriamo infine per la coerenza de' suoi *voti* pubblici; mentre non crediamo che piccole divergenze possano ancora costituire una Opposizione sistematica, e lo assottigliare la Maggioranza non recherebbe bene al Paese.

Dell'on. Fabris non conosciamo altro che i *voti* per appello nominale; ma, a tranquillità degli Elettori, dobbiamo scusarlo per certe annotate assenze, perchè di recente afflitto da domestico lutto.

Venendo al II.o Collegio, troviamo dapprima l'on. Marchiori; ma se di lui lodevole l'operosità qual sotto-Segretario di Stato pei Lavori pubblici, non ci accorgemmo, se non per i *voti*, di sua presenza alla Camera, e ciò perchè non ebbe occasione di parlare qual regio Commissario in sostituzione al Ministro.

Dell'on. Marzin, che nell'ultimo scorcio di sessione assistette con diligenza alle sedute, abbiamo rilevato l'audacia per la presentazione di famoso *ordine del giorno* che troncava a tempo certi divagamenti, e di lui riferimmo i voti in senso ministeriale, e l'essersi talvolta aggiunto col nome suo ad interrogazioni di altri Onorevoli.

L'on. De Bassecourt, se trovossi presente ad appelli nominali, si dichiarò sempre favorevole alle proposte del Governo. Se talvolta assente, ciò è da attribuirsi a giustificati motivi di famiglia.

Dei Deputati del III.o Collegio, l'on. Cavalletto sta sempre sulla breccia, sempre al suo posto dal primo all'ultimo giorno della sessione, e sarebbe di troppo allungato il nostro discorso, se soltanto avessimo a riferire le quante volte quel degno uomo prese la parola alla Camera, intervenendo in ogni specie di questioni.

L'on. Paroncilli, per contrario, non intervenne mai, se ben ricordiamo, in nessuna discussione; ma ebbimo il piacere di ricordarlo più volte membro di speciali Commissioni per l'esame di disegni di Legge.

E, nella sessione ora terminata, si distinse l'on Chiaradia, tanto per l'intervento in qualche discussione, quanto per la bella sua Relazione intorno le *riforme postali*, cui riferimmo integralmente sulla *Patria del Friuli*. E perchè discutendole si proposero parecchi emendamenti, l'on. Chiaradia felicemente rispose ai proponenti di essi, cosicchè ebbe agevolezza di farsi molto apprezzare dai Colleghi. E l'on. Chiaradia, di cui si conoscevano già egregie doti d'ingegno, in questa sessione ha confermato sua bella fama.

G.

Le riforme amministrative

approvate dalla Camera dei Deputati.

(Continuazione).

Art. 44. *Consiglio comunale.* — Il Consiglio comunale deve riunirsi due volte all'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile o maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre o novembre.

Può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della Giunta comunale, o per domanda di una terza parte di consiglieri. Il sindaco deve, entro cinque giorni dalle deliberazioni o dalle domande, partecipare al prefetto i giorni e l'oggetto della riunione, ed entro dieci giorni convocare il Consiglio.

È in facoltà del prefetto, d'ordinare d'ufficio adunanze dei Consigli comunali per deliberare sopra determinati oggetti da indicarsi nel relativo decreto.

Art. 44 *bis.* Nei comuni capoluoghi di provincia ed in quelli superiori ai 10 000 abitanti, il Consiglio comunale, nella sessione di autunno, elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente incaricato di dirigere e regolare le discussioni.

Il presidente dura in carica un anno ed è sempre rieleggibile.

L'ufficio di sindaco e quello di presidente del Consiglio sono incompatibili.

Art. 45. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta dal sindaco con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio.

La consegna dovrà risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso, col relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima; ma in questo caso quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già scritti nell'ordine del giorno di una determinata seduta.

Art. 46 *Giunta comunale.* — Il Consiglio comunale elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la Giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati abbia riportata la maggioranza assoluta di voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili.

Art. 47. *Sindaco.* — Il Sindaco, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento, o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere. I comuni che, per virtù del presente articolo, acquistano il diritto della nomina del sindaco, non perderanno questo diritto quando cessassero di essere capiluogo di provincia, di circondario o di mandamento.

Art. 48. Per la elezione del sindaco da farsi dai Consigli comunali saranno osservate le norme seguenti:

« Quando per le elezioni non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva qualunque sia il numero dei votanti.

In quei comuni nei quali il Consiglio non ha un suo presidente, la seduta nella quale si procede all'elezione del sindaco, è presieduta dall'assessore anziano.

Art. 49. I sindaci eletti dal Consiglio comunale possono essere rimossi dall'ufficio per deliberazione motivata dal Consiglio stesso.

Il Consiglio non può essere chiamato a deliberare sopra la remozione del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata per iscritto del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al comune.

Per la validità della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Ove vengano sottoposti a procedimento penale per reati punibili coll'arresto o con pena più grave, i sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, secondo i casi, dalla data della sentenza od ordinanza di rinvio a giudizio o dalla data della citazione a comparire all'udienza, e sino all'esito del giudizio. Quando siano condannati, decadono di pieno diritto dal loro ufficio.

I sindaci, comunque eletti, possono essere sospesi dal prefetto e rimossi dal Re per gravi motivi di ordine pubblico, e quando, richiamati alla osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistono a violarli.

Il sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per due trienni.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere.

I decreti di rimozione del sindaco saranno comunicati ogni tre mesi al Senato ed alla Camera dei deputati.

Art. 50. Ove il sindaco non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del governo, o non li adempia regolarmente, può con decreto del prefetto, e per la durata non maggiore di tre mesi, venire delegato un commissario per lo adempimento delle funzioni di ufficiale del Governo.

Le spese occorrenti per l'invio ed esercizio dell'incarico di commissario saranno addossate al comune, salvo a questo l'azione di rivalsa contro il sindaco. Su di essa pronunzierà l'autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

Art. 51. Ogni consigliere può essere nominato sindaco, ad eccezione:

di chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore, dopo aver reso il conto;

del ministro di un culto;

di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici.

Art. 52. Contro il rifiuto opposto dal Sindaco al rilascio dei certificati, nei casi dalla legge determinati, e contro le erronee attestazioni contenute nei certificati stessi, è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 53. — *Giuramento.* — Il Sindaco, prima di entrare in funzioni, presta dinanzi al Prefetto il giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo statuto e le leggi dello Stato e di adempiere le sue funzioni col solo scopo di bene inseparabile del Re e della patria.

Il Sindaco che ricusa di giurare puramente e semplicemente nei termini prescritti dal presente articolo, o che non giuri nel termine di un mese dalla comunicazione della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento, si intende decaduto dall'ufficio.

Art. 54. — *Disposizioni penali.* — Sono applicabili alle elezioni del Sindaco le disposizioni penali degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 della presente legge.

(Continua).

Monza, 24 Il Re ha ratificato la convenzione firmata a Berna il 28 giugno per l'ammissione in esercizio dell'arte salutare per il personale italiano e svizzero nei distretti della frontiera del due Stati.

Note africane.

I dispetti della Francia.

Roma, 23. Scrivono da Massaua al *Popolo Romano* che il famoso Barambaras Kafel — il noto ex-predone, profugo abissino ed ora nostro alleato — venne tratto in arresto per ordine del nostro comando militare in causa delle sue prepotenze contro gli indigeni. Venne poi rilasciato dietro una ramanzina.

Scrivono pure allo stesso giornale che negli scorsi giorni presso Ailet (il finitimo villaggio abissino devastato per ordine del Negus in seguito all'essersi i suoi abitanti dichiarati per gli italiani), avvenne uno scontro fra i nostri basci bouzuck ed una banda di soldati abissini, i quali conducevano del bestiame verso l'interno.

Di questo bestiame gli abissini ne perdettero circa tremila capi.

Cairo, 24. Un messaggero, proveniente da Onderman, dice che il Califfo Abdullah ricevette notizie dell'arrivo del pascià bianco a Bahr El Gazel ed aveva intenzione di marciare contro di lui. Il pascià in parola è Emin.

Wadi-halfa, 23 Tre battelli carichi di rifugiati che lasciarono il villaggio presso l'isole di Dabrusa il 20 corrente durante l'attacco dei dervisci affondarono; vi sono centocinquanta annegati.

Roma, 24. Fino dal 14 corrente si consegnò al conte Mouy — ambasciatore francese presso il re d'Italia — la Nota del nostro Governo dove si provava la piena sovranità dell'Italia sopra Massaua, dove da tre anni funzionano i tribunali italiani e si pagano da tutti i nazionali e stranieri le tasse fiscali.

La stessa nota affermava quindi che fosse inefficace ogni obiezione contro la statuizione delle tasse municipali di Massaua a carico di nazionali e stranieri, tasse che sono di interesse locale a beneficio di tutti gli abitanti della città.

Il ministro Gerard fece pervenire oggi al Governo italiano una nota verbale, ove asserisce — ma non prova — che la Francia possa esercitare dei diritti a favore dei suoi protetti col pretesto delle capitolazioni, e ciò contrariamente al Governo ellenico, che non ricorse all'argomento delle capitolazioni, ma invocò il Trattato di commercio del 1867 fra la Grecia e l'Italia.

Massaua, 23. Oggi pagarono volontariamente la tassa municipale tutti i greci in seguito ad ordine del Governo di Atene.

La questione quindi è risoluta, nonostante l'opposizione di Mercinier funzionante da console francese.

Tutti i giornali compresa la *Riforma*, si occupano dell'intervento insistente dei francesi nella faccenda dei greci di Massaua.

Si è constatato che il contegno ostile dei greci a Massaua fu ispirato dai funzionari francesi nel Mar Rosso. Ciò produsse una cattiva impressione.

Si assicura che il generale Baldissera ha invitato Mercinier ad interrompere ogni relazione col comando, non avendo l'*exquatur* del governo italiano per fungere da vice console a Massaua e tanto meno per proteggere i greci.

La *Tribuna* crede che la partenza di De Mouy, ambasciatore francese presso il Quirinale, sia definitiva. De Mouy, che fu accolto con grande simpatia a Roma, ha agito, sia per imperizia, sia per malvolere, in modo da allontanare anzichè riavvicinare i governi delle due nazioni.

Amilcare Cipriani a Milano.

Milano, 24. Venerdì prossimo comparirà dinanzi al nostro Tribunale militare — e non già dinanzi a quello di Palermo — il testè graziato Amilcare Cipriani per rispondere di diserzione dal regio esercito — dove egli era sergente nel 37 fanteria — e ch'egli abbandonò nel 1862 per andare al Bosco della Ficuzza, dove si preparavano gli arruolamenti garibaldini per la Campagna di Aspromonte.

Nel 1866 il Cipriani veniva condannato in contumacia per questo reato a quattro anni di reclusione.

Quale difensore d'ufficio del graziato di Portolongone dinanzi al nostro Tribunale militare venne scelto l'avvocato Alberti.

Il processo sarà clamoroso ed interessante tanto dal punto di vista politico che giuridico: clamorosissimo poi per la notorietà, le vicende e le avventure del protagonista.

Il Governo dei Paesi Bassi ha aderito alla convenzione di Suez. Così tutte le potenze vi hanno aderito.

LA CONTROVERSIA DELL' ITALIA col Zanzibar.

La controversia sorta fra il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia e il Sultano di Zanzibar ha formato oggetto di una corrispondenza da Berlino della *Gazzetta di Colonia* — di cui importa occuparsi.

« È fuori di dubbio, scrive il corrispondente del giornale renano, che il Sultano di Zanzibar, in vista delle Squadre italiana e tedesca, darà al Governo italiano la soddisfazione, alla quale esso pretende per una questione d'etichetta.

« La cosa è alquanto diversa invece rispetto alla questione del territorio, poichè la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno garantito la inviolabilità del sultano. La cessione del porto di Kismayu — alla foce dell'Yuba — all'Italia, abbisognerebbe dell'assenso di queste tre Potenze.

« Non sembra verosimile però, che il Governo d'Italia pretenda realmente la cessione di questo porto importante, poichè per una lunga serie di anni ancora nessuna Potenza europea sarebbe in grado di stabilirsi durevolmente sulla costa dei Somali, senza spiegarvi anche forze militari considerevoli.

« Non sono ancora quattro anni, che la spedizione della *Barbarigo* a Kismayu falliva completamente. Anche gli inglesi, altresì, hanno fatto cattive esperienze con varie tribù dei Somali. È l'unica nazione che se la sia cavata per benino con questi popoli belligeri e superbi, è stata la nazione tedesca. I delegati che la Società Est-africana tedesca inviava fra i Somali, e che conchiusero con loro le ben note convenzioni, hanno vissuto fra quei popoli selvaggi lunghi mesi senza armi e sono stati trattati da tutti amorosamente.

« Due anni fa, i Somali di Kismayu non si ribellarono neppure, quando un piccolo distaccamento di marinari tedeschi fece giustizia dell'assassinio del dottor Jühlke, sopra uno dei loro compatriotti. Nessun Governo europeo più di quello tedesco avrebbe potuto occupare Kismayu con speranza di buona riuscita.

« E se il Governo tedesco, malgrado di questa speranza ed a malgrado delle convenzioni conchiuse dalla società est-africana, non tentò d'acquistare questo porto, ciò avvenne perchè il commercio cogli indigeni, non venuti mai a contatto cogli Europei, è ancora troppo difficile, e perchè voleva aspettare gli effetti del commercio europeo fra quelle selvaggie popolazioni. Le stesse ragioni guideranno probabilmente il Governo italiano alla medesima risoluzione, prescindendo anche del tutto dai riguardi che userà verso i sentimenti e gli interessi della Germania sua amica. »

Per scoraggiare il Governo d'Italia e distoglierlo dall'Impresa di Kismayu, il corrispondente da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* mostra al Governo italiano ogni sorta di lusinghe e di spauracchi. Tre grandi potenze hanno garantito l'inviolabilità dello Zanzibar; un forte nerbo di truppa — ahimè, Massaua — occorrerebbe a tenere quel solo porto; il *Barbarigo* non ha concluso niente; gli inglesi han fatto fiasco; gli indigeni sono gente intrattabile ed uccidono i dottori Jühlke appartenenti alla nazione germanica, ma continuano ad essere ottimi amici dei tedeschi specialmente quando vengono senza armi, il governo di S. M. il Re d'Italia si ricorderà dei riguardi che deve all'amica Germania.

I due Imperatori.

Pietroburgo, 24. L'Imperatore Guglielmo ha conferito al sig. di Giers l'ordine dell'Aquila Nera in diamanti.

Lo Czar Alessandro ha conferito al conte Erberto di Bismarck l'ordine di Alessandro Newsky in brillanti.

L'illuminazione di Peterhof è riuscita una cosa indimenticabile, grazie al chiaro eccezionalissimo della luna. L'Imperatore Guglielmo e il Principe Enrico entusiasmati, passeggiarono lungamente nel giardino sinchè il pubblico riconosciutoli ed applaudendoli incessantemente li costrinse a ritirarsi.

I due Imperatori assistono oggi a Krasnoeselo agli esercizi del reggimento Viborgo e della cavalleria della guardia, Guglielmo sfilò dinanzi allo Czar alla testa del reggimento Viborgo.

Peterhoff 24. Stamane, alle ore 7, il Principe Enrico si è imbarcato sull'*Hohenzollern*. Verso le 9 antim. Guglielmo, in uniforme d'ammiraglio russo, si è imbarcato pure sull'*Hohenzollern* e fu salutato dai granduchi e dalle granduchesse. Alle ore 10 ant. lo Czar, la Czarina e lo Czarevitch, che portava l'uniforme della marina prussiana, e i granduchi in uniforme di generali prussiani, si imbarcarono sull'*Alexandra* e recaronsi a bordo dell'*Hohenzollern* ove fecero colazione.

Berlino, 24 L'imperatore Guglielmo si è fatto spedire sollecitamente da qui a Pietroburgo il suo busto eseguito dallo scultore Hoffmeister e che trovasi alla esposizione ancora modellato in gesso. Si suppone probabilmente che voglia farne un dono allo czar.

Mosca, 24 Il *Moskowskija Wiemosti* già organo del Katkow, reca nuovamente un acerrimo articolo contro il principe di Bismarck, nonchè contro l'Austria e il suo governo. Chiama il cancelliere tedesco il più infesto nemico della pace europea, in generale, e della Russia in particolare. Il giornale russo dice che se Guglielmo vuol concretare infatti le sue intenzioni pacifiche deve anzitutto allontanare dal timone del governo un uomo che segretamente lavora contro i piani pacifici del suo sovrano.

Stoccolma, 24. Re Oscar muoverà incontro a Guglielmo insieme alla squadra svedese e lo accompagnerà a Stoccolma.

Guglielmo resterà a Stoccolma un giorno solo; ed uno a Copenaghen; il 30 assisterà a Kiel ad una festa che gli offre la nobiltà dello Schlevig Holstein; il 31 tornerà secondo alcuni a Potsdam, secondo altri visiterà il principe Bismark a Friedrichsruhe. Erbert Bismarck anzichè accompagnarlo a Stoccolma e a Copenaghen tornerebbe direttamente da Pietroburgo a Berlino; si ridurebbero così le altre visite di Guglielmo ad atti di semplice cortesia, accentuando il grande significato di quella di Pietroburgo.

Re Milano giudicato in Russia.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la condotta del re Milano verso la regina Natalia è l'atto più vile del suo regno svergognato.

Le severe parole usate dall'autorevole *Gazzetta di Mosca* per stigmatizzare le novissime gesta di re Milano, sebbene provenienti da fonte russa, non ci sembrano per questo meno giuste.

Non più tardi di ieri un giornale francese molto alla moda illustrava con qualche aneddoto i *menus plaisirs* che usa concedersi re Milano nelle sue frequenti gite a Vienna ed in altri siti.

A Vienna, per esempio, il monarca serbo, sollecitato dagli onori straordinarii che gli si rendono e *pour cause* a quella Corte, si fa pagare piuttosto salata la sua alleanza; e più d'un albergatore potrebbe narrare che quando egli disponesi a lasciare la capitale del regno austro-ungarico dopo aver perduto al giuoco i denari non affogati nei bagordi, oltre al non pagare le note, deve ricorrere alla cassa dell'*Hôtel* per un imprestito di qualche centinaio di fiorini.

Naturalmente l'albergatore si fa un onore di prestare a Sua maestà, tanto più che la Corte Austriaca pensa poi subito a regolare i conti per... conto di lui onde non esporre un alleato fedelissimo ed eccelso ai protesti cambiarii di questo basso mondo.

L'astuto Milano che conserva però ancora il pudore dei debiti, si affretta — ritornando a Vienna — a scendere in un altro albergo...

A quest'ora li deve aver girati quasi tutti!

Ma si torna a Vienna, ormai non pensa più alle gite di Bucarest, dappoi che re Carlo gli ebbe a fare una lavata di capo per una sua distrazione giovanile.

Nientemeno che il collega di Belgrado gli si era stanziato al palazzo reale di Bucarest con alcune cantanti viennesi!...

Le relazioni serbo-rumene si andavano facendo da quell'epoca sempre più tese, e adesso ogni volta che re Milano vuol darsi bel tempo, invece di portarsi a Bucarest allunga un po' più la strada e sbarca a Vienna, ottenendo così due vantaggi — quello di consolidare l'amicizia fra i due popoli, e l'altro, certamente non indifferente, di far ritorno a Belgrado colla borsa ben fornita.

Andate a negare il beneficio delle alleanze!

Alla Regina Natalia

Te, cui la fronte altera ed amorosa
Cinta dal raggio di beltà splendea
Quando felice giovanetta sposa
Serena pace intorno t'arridea;

Te, cui dipinto dolcemente in rosa
Miravi l'avvenir che t'attendea,
E che seduta in soglio gloriosa
Soave amore l'anima t'ardea:

Or cinta di sventura e d'onestade
Scacciata dal tuo re triste e inumano
Erri raminga in estranie contrade.

E sola ormai, con desiderio arcano
Al figlio tuo le palme stendi invano
Strappato a forza dal tuo sen materno.

Pordenone, 21 luglio.

Mario Marri.

Elezioni amministrative.

Venzone, 23 luglio.

Ieri abbiamo avuto qui le elezioni amministrative e ci fu lotta e lotta accanita. Non crediate però che esistesse la lotta per differente colore politico. Oh! A Venzone la politica non ci entra nelle elezioni, ma ci entrano invece molto le personalità, l'interesse, l'ambizione di questa e di quella Ditta che, temendo la luce sulle sue magagne, cerca nel bujo quella sicurezza che non godrebbe di certo anche al chiarore di un lumicino.

Però abbiamo anche noi i ben pensanti, gli onesti, i forti che non si lasciano vincere dalle subdole arti dei raggiratori di schede. E la prova dell'esistenza di questi buoni l'abbiamo avuta lampante nell'elezioni di ieri.

Il signor Stringari D.r Pietro è da quattr'anni Sindaco del nostro Comune; e solo un mese fa, per ragioni della sua malferma salute che gl'impediva di continuare nella difficile mansione con quell'attività che lo distingue, rinunciò all'onorifica carica che per ben tre volte gli era stata riconfermata dal Re. La solerzia, la saggezza, l'onestà, la bontà d'animo di questa egregia persona rendevano fieri i Venzonesi di possederlo come Sindaco; e l'annuncio della sua rinuncia fu da tutti i buoni sentita con dispiacere. Quest'anno egli scadeva anche da Consigliere Comunale, e ripetutamente fece sapere non desiderare che gli elettori lo rieleggessero, e ciò sempre in causa della sua salute. Ma i saggi Elettori vollero ugualmente addimostrare, se non altro, la loro gratitudine e con una splendida votazione poco mancò (un voto) lo mettessero, contro il suo volere, di nuovo a faticare nella pubblica amministrazione. E se il merito delle tante fatiche sostenute dall'egregio D.r Pietro Stringari nella sua qualità di Sindaco, esige certo ben più adeguata ricompensa, pure ne sono sicuro che la bontà dell'animo suo accoglierà benignamente anche questa lieve dimostrazione d'affetto e di stima dei suoi vecchi amministrati.

Splendida poi riuscì l'elezione del signor Stringari Francesco, vice presidente di Tribunale a riposo e splendido pure il numero dei voti che ottennero gli altri eletti, egregie persone portate a candidati per Consiglio dai ben pensanti Venzonesi. E doveva andare così; poichè nel nostro Comune ci sono restati dei vuoti, a riempire i quali era necessario per mano energica, altrimenti l'affarismo fra poco si sarebbe fatto padrone del paese intero.

Camillo.

La festa al campo di Lestans.

Scrivono alla *Venezia*:

Malgrado il tempo dispettoso, la festa di ieri può chiamarsi una festa riuscita.

Alle ore 4 pom. era indetta l'apertura che fu annunziata da due colpi di cannone e dal suono della marcia reale.

Il programma era variato ed attraente, però senza ostentazione. Eccolo: Lotteria, corse di velocipedisti, id. nei sacchi e degli asini, giuochi ginnastico-acrobatici ed umoristici, illuminazione del campo e fuochi d'artificio, gran *festival* e ritirata colle fiaccole ecc.

Il concorso del pubblico non fu straordinario, perchè il tempo verso le due ore si mostrava minaccioso ed appena cominciata l'estrazione dei numeri della lotteria calò giù della pioggia, ed era un quadro *sui generis* il vedere tanti ufficiali e soldati aggruppati coi borghesi sotto una grande quantità di ombrelli d'ogni dimensione e colore.

Il programma ebbe regolare ed esatta esecuzione con approvazione generale. In ultimo si ebbe la felicissima idea di farci sentire dalla musica *la battaglia di S. Martino*, che fece un'effetto magico. I cannoni a proporzionale distanza vomitanti fuoco; i soldati nella semi oscurità che facevano le fucilate, le fanfare nei punti che loro spettavano, il concerto daltra parte in mezzo a questa fiamma circolante da monti e da colline coll'eco che rispondeva prolungato, rappresentava una scena indescrivibile a chi non è nelle grazie delle Muse.

Al crepuscolo incominciò il ballo; in appositi palchi adiacenti suonavano le due musiche e la fanfara dei bersaglieri. Ogni categoria di trattenimento, cioè lotteria, corse ecc. aveva speciali categorie di premi, consistenti in remontoir d'argento, altri oggetti di valore ed altri umoristici.

Anche il signor generale Lombard volle prender parte alla simpatica festa. Il bel sesso era in numero e ben rappresentato. Oltre a varie gentilissime signore ed amabili signorine dei dintorni, ho potuto ammirarne anche da Trieste e da Venezia venute qui in villeggiatura a respirare quest'aria purissima e balsamica.

Dichiaro che la festa militare del 22 luglio 1888 lascia in tutti noi un ricordo incancellabile; un'eco simpatica nei nostri cuori. I signori ufficiali, sott'ufficiali e soldati, si dimostrarono con tutti squisitamente cortesi, e d'una grazia e compiacenza veramente degna di ammirazione.

Condotte veterinarie nella Carnia.

Finalmente l'alpestre regione friulana, a cui tanto deve interessare la conservazione dei varii milioni che ha investiti nel bestiame, avrà un veterinario nel suo centro, a Tolmezzo. Venne aperto testè il concorso per una condotta veterinaria consorziale fra i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Lauco, Tolmezzo, collo stipendio di L. 1500, per il quale concorre anche il Governo e la Provincia. Siamo persuasi che la presenza di un bravo prof ssionista in Tolmezzo segnerà il principio della generale sistemazione del servizio veterinario di tutta quella zona friulana, poichè farà conoscere a quegli abitanti come il veterinario, oltre ad essere utile per la cura del bestiame, riesca vantaggioso nel diffondere le buone norme igieno zootecniche atte a migliorare gli animali domestici. — Consigliamo i Carnici ad occuparsi della composizione delle altre condotte veterinarie senza attendere il giorno in cui potrebbero venir loro imposte. Diciamo questo sapendo come la legge per la pubblica igiene comprende l'obbligo di quel servizio nei Comuni dove la pastorizia costituisce il principale reddito.

Comunicato.

On. Direzione della « Patria del Friuli »

Mi fu presentato il N. 173, 21 luglio della *Patria*, affinchè vi leggessi un articolo che mi riguarda, sotto la rubrica: *Cronaca, Fabbriceria, Canonica, Municipio, Scuole.* Interesso l'imparzialità di cotesta On. Direzione ad inserire nel prossimo numero del suo Giornale queste poche parole.

« Non credo nè conveniente, nè opportuno, nè savio per l'onore del paese, per amor di patria, e per carità cristiana discutere sopra un giornale gli argomenti trattati nel famoso articoletto dettato da Osoppo 19 luglio e firmato *Filopante*. — Sappiate, o Filopante, che Cicerone, da quel Marco Tullio che egli era, non con la maschera sul muso, ma con franchezza e coraggio romano, innanzi ai Senatori, ed a tutto il popolo, nel foro, recitava le sue orazioni. Così fate ancor voi, Filopante, deponete il mentito nome, e comparite nella propria veste, sia, non importa, o nera, o rossa, od anche colla coda, ed allora c'intenderemo.

« Intanto per tutta risposta denunzio il vostro famoso articolo quale un ammasso di perfide insinuazioni, di spudorate menzogne e calunnie. A voi, fomoso estensore dell'articolo, tocca ora declinare il vostro nome, farvi conoscere di persona, provocare inchieste, ad anche processi se volete, dalle Autorità, che io attendo con animo sereno ed imperturbato, e vedremo in ultimo chi ne rimetterà a conti fatti. Mano all'opera. »

Sicuro che cotesta Onorevole Direzione favorirà la mia domanda, mi professo

Osoppo, 24 luglio 1888.

P. Floriano Mazzolini, Pievano.

Onorevolissimi Signori nostri clienti!

Come da precedente avviso, la confezione del Seme Bachi in questo vigesimo secondo anno d'esercizio del nostro istituto bacologico è subordinata alle seguenti regole:

1. Tutto il seme è tratto da galette di prestabiliti allevamenti speciali per riproduzione in Carnia e Canal del Ferro; (documenti).

2. Tutte queste galette mediante sfarfallamenti anticipati sono assoggettate ad un coscienzioso e minutissimo esame microscopico e fisiologico, e scartate assolutamente quelle che presentassero un qualche indizio d'infezione; (questo è reso a tutti ostensibile).

3. Un diligente e lungo esame sarà esteso ulteriormente alle farfalle tutte e singole rinchiuse nelle cellule.

La quantità di seme che speriamo ottenere è di circa 1200 oncie, così suddiviso:

a) Incrociato giallo-bianco (300 oncie).
b) Giallo ricostituito per replicati incroci (400 oncie).
c) Cosidetto nostrano (500 oncie).
d) Puro nostrano } poche oncie.
e) Puro bianco giapp. }

Si lo cede poi ad una delle due seguenti condizioni:

1. A pronto denaro, prezzi modicissimi da determinarsi sul puro costo di confezione e delle conseguenti necessarie spese.

2. A libera scelta da farsi dall'Egregie S. S. V. V. dopo il prodotto, o it. L. 12.00 per ogni oncia di seme di 30 grammi, o il 15 per cento sul prodotto stesso.

Adorgnano, 6 luglio 1888.

Iannis Giuseppe e Pascolini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 24-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 25 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.7	750.3	751.8	752.1
Umidità relativa	53	55	74	55
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cadente. M. M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	24.8	28.0	22.7	28.0

Temperatura massima 29.8 | Temp. minima
« minima 17.5 | all'aperto 16.9
Minima esterna nella notte 17.5

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 24 luglio

Tempo probabile:

Cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale a nord, venti deboli vari, temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine

Studj di Bonaldo Stringher.

Da parecchi anni (ed è tanto giovane ancora!) il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, capo Divisione al Ministero delle Finanze, dà opera a studj economici indirizzati non a pompeggiare di ardite teorie, bensì all'utilità pratica del Paese. E per questi suoi Studj gli si deve essere grati, specie quando con l'esame diligente della Legislazione di altri Stati, mira ad immegliare le Leggi finanziarie dell'Italia.

A questa categoria di lavori scientifici appartengono due recenti opuscoli dello Stringher, dal titolo: *La legislazione dell'alcool nella Svizzera* — *il vecchio e il nuovo sistema tributario degli spiriti in Germania e nella Svizzera.*

Noi prendiamo nota anche di queste ultime pubblicazioni che tanto onorano l'Autore, e gli facciamo i nostri rallegramenti.

Pei venditori di spiriti.

Il giorno 1 agosto p. v. entrerà in vigore la legge del 12 andante n. 5515 (serie 3a), la quale coll'allegato C stabilisce la tassa generale di vendita nella misura di centesimi 60 a tutto giugno 1889 e di centesimi 75 pel tempo successivo, per ogni ettolitro e per ogni grado di forza sugli spiriti puri e sulle bevande spiritose destinate al consumo interno.

Nessuno potrà esercitare la vendita all'ingrosso o al minuto senza essere munito di licenza da rilasciarsi dall'Intendenza di finanza.

Gl'individui che intendono continuare il commercio degli spiriti e delle bevande alcooliche, tanto all'ingrosso quanto al minuto, anche dopo il 1 agosto, dovranno stendere domanda al Sindaco del rispettivo comune entro il 25 andante mese, sul modello stampato, che potranno ritirare dalla stessa Autorità comunale. Coloro che hanno un esercizio all'ingrosso ed un esercizio al minuto, anche nel medesimo stabile, dovranno fare due separate domande; e se hanno più esercizi di vendita nello stesso comune, dovranno presentare tante domande, quanti sono gli esercizi.

Parimenti entro il 25 andante e sempre per mezzo del Sindaco che distribuirà analoghi modelli stampati, tanto gli esercenti la vendita all'ingrosso e al minuto, quanto i fabbricanti di liquori e di vini liquorosi sono tenuti a denunziare all'Autorità finanziaria le quantità di spirito puro, di bevande alcooliche (rhum, cognac, grappa, tafià, fernet, bitter, rosolii e simili) e di vini liquorosi (vermouth, marsala e simili) che trovansi nei rispettivi magazzini ed esercizi e che sono soggetti alla tassa di vendita da liquidarsi e soddisfarsi nel mese di agosto.

Tram Udine San Daniele.

Domani, giovedì, avrà luogo nell'ufficio municipale nostro la riunione dei Giunte dei vari Comuni interessati al Tram Udine-San Daniele.

Noi speriamo che la saggezza dei vorii amministratori saprà vincere gli ostacoli che eventualmente si frapponessero al compimento di questo importante lavoro di tanto vantaggio e comodità pei Comuni che ne potranno usufruire. Speriamo sopra tutto che non sorgeranno puntigli o false viste d'interesso ad impedirlo o ritardarle.

Società Operaia.

I soci sono invitati per domenica 29 luglio, ore 11 ant. all'assemblea generale di 2.a convocazione col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al 2.o trimestre 1888.

2. Comunicazione della Direzione.

Il FRIULI in Tribunale.

Come annunciammo, ieri si svolse davanti il Tribunale il processo per diffamazione intentato dal signor Luigi Chiap, sindaco di Forni di Sopra e dall'assessore delegato del medesimo comune, contro il signor Pietro Ticò di Forni di Sopra che si dichiarò autore di articolo stampato sul giornale *Il Friuli*, e contro il giornale stesso nelle persone del suo gerente signor Alessandro Bujatti, del suo direttore signor Mosè Saccomani e del proprietario del giornale signor Bardusco Marco.

Il processo non presenta nessun interesse per il pubblico: tanto è vero che la sala è molto scarsamente popolata.

L'articolo incriminato è la relazione del dibattimento svoltosi alle nostre Assise contro il signor Ticò Pietro per appiccato incendio: processo che finì con una assoluzione del Ticò. Narrando appunto di questa assoluzione, il Ticò Pietro — almeno lui stesso si dichiarò autore dell'articolo — usò frasi contumeliose all'indirizzo dell'autorità municipale di Forni di Sopra, che accusò, tra le altre, di aver sorpresa ed ingannata la buona fede del brigadiere dei carabinieri in danno dell'imputato.

Presiedeva il Tribunale il dott. Gosetti; rappresentava il P. M. il dott. Baratti; la Parte Civile, gli avvocati Schiavi Luigi e Caratti Umberto; la difesa gli avvocati cav. Cesare Fornera e Girardini Giuseppe.

Esaurita l'audizione dei testimoni, che non furono molti nè molto importanti; l'avvocato Schiavi brillantemente, al solito, dimostrò nell'articolo incriminato doversi riscontrare, se non gli estremi della diffamazione, quelli dell'ingiuria e della grave contumelia. Disse che l'intenzione di offendere, in chi l'articolo scisse, c'era: non potersi di ciò dubitare. Concorrere, però, se vuolsi, delle scusanti a favore dell'articolista; il quale, forse malamente informato od esageratamente informato — uscito dal carcere, uscito fuor dal pelago alla riva guatando indietro il carcere freddo e greve restò abbacinato dalla libertà; e credette, libertà consistere anche nella libertà di dir male del prossimo come di se stesso e peggio. Questo però, non distruggere la sua responsabilità.

L'avv. Caratti stabilì brevemente quali fossero per legge i responsabili: il Ticò Pietro, autore — sul che, non era possibile obbiettare; il Bujatti Alessandro gerente, la cui responsabilità come complice la Parte Civile contraggenio accetta, ma non può rifiutare perchè tassativamente indicata nella legge sulla stampa; il direttore del Giornale signor Mosè Saccomani, il quale, come direttore, vide l'articolo ed anzi per confessione sua ne corresse le bozze, onde poteva apporre il veto a che l'articolo si pubblicasse o quanto meno toglierne le frasi ingiuriose: non avendolo fatto, si deve lui pure tener complice; il sig. Bardusco Marco, proprietario del Giornale. Su quest'ultimo punto si estende maggiormente: cita la Sentenza della Corte d'Appello di Milano, in una delle interminabili cause per libello e diffamazione Nasi Cavallotti, sentenza che si ritenne civilmente responsabile l'editore Sonzogno Edoardo, proprietario del *Secolo*, su cui le ingiurie contro il Nasi erano stampate; dice, aver la legge provveduto in via speciale ad indicare la responsabilità civile dei *committenti* per danni prodotti dai loro *commessi*, e doversi considerare il gerente e il direttore del Giornale appunto quali commessi del proprietario, che assume la figura del committente. Perciò non dubitare che il Tribunale vorrà chiamare il proprietario del *Friuli* a rispondere civilmente pei danni prodotti coll'articolo ingiurioso stampato su quel Giornale contro il Sindaco e l'autorità municipale di Forni di Sopra.

Il P. M. dott. Baratti, con breve arringa rincalza le argomentazioni della Parte Civile. Non accoglie però la proposta per la responsabilità del direttore del Giornale signor Mosè Saccomani. L'avvocato Caratti, che sostenne la tesi, dimenticò di considerare l'elemento intenzionale: « fu, me lo permetta l'egregio avvocato, un Pubblico Ministero « troppo rigoroso. » Difatti, il signor Saccomani disse bensì di avere lui corrette le bozze di stampa dell'articolo incriminato; ma di averlo considerato come una delle solite relazioni dei processi, scritte ordinariamente dagli avvocati difensori medesimi e che non danno mai luogo a querele per la loro stessa natura di riferire quanto si svolge in pubblica udienza. Conclude, voglia il Tribunale ritenere quali responsabili il Ticò Pietro, autore dell'articolo; il Bujatti Alessandro, quale gerente; il Bardusco Marco quale proprietario del *Friuli*; dichiarare non luogo a procedere per diffamazione; ritenere provato il reato d'ingiuria; condannare il Ticò ad una ammenda di lire 50 e il Bujatti (complice a norma dell'articolo 57 sulla stampa) di lire 30; dichiarare non luogo a procedere a favore del Saccomani Mosè direttore del Giornale; tenuto il Bardusco Marco a rispondere civilmente dei danni verso la parte civile; tutti in solido alle spese processuali.

La Parte Civile fa le sue proposte: che sieno i tre primi (Ticò Pietro, Bujatti Alessandro, Saccomani Mosè) condannati per ingiurie; Bardusco Marco a rifondere i danni alla Parte Civile, da liquidarsi in separata sede; tutti in solido alle spese, comprese le competenze degli avvocati di Parte Civile come da nota da presentarsi.

Alle cinque pomeridiane circa, l'udienza è levata. Oggi le difese e la sentenza.

—

Abbiamo sentita la efficacissima difesa dell'avv. Girardini, stamattina. Ha finito alle undci. Meriterebbe riportata: ma le ristrettezze del tempo ce lo impediscono.

Sostenne i quattro punti:

Che lo scritto incriminato è una relazione e non un articolo contumelioso;

Che in quella Relazione è detta la verità;

Che non c'è querelante, perchè nella relazione stampata non è determinata la persona;

Che ad ogni modo quella relazione il Ticò la scrisse per uno sfogo dell'anima, per uno sfogo del proprio dolore, per difendersi — e non già per offendere.

Domani, a Venezia, si svolgerà in appello la causa per diffamazione promossa da Ticò Pietro contro sessanta firmatari di un articolo stampato sulla *Patria del Friuli*.

Pel tiro a segno.

La riorganizzazione dei tiri a segno, di cui si occupa il ministro della guerra d'accordo col ministro dell'interno, si farebbe sulle basi originarie per cui la istituzione ebbe vita; basi nazionali e popolari colla più completa armonia fra gli elementi usciti dall'esercito regolare e quelli di stretto carattere borghese.

L'accordo fra i due ministri si dice sia quasi completo.

Si nominerà una Commissione centrale, che si comporrà di 5 membri; un generale un ufficiale superiore e tre borghesi.

Consiglio di Leva.

Sedute del 23 Luglio 1888.

Distretto di Latisana.

Abili di I a Categoria	N.	42
Abili di II.a Categoria	»	2
Abili di III.a Categoria	»	26
All' Ospedale	»	3
Riformati	»	20
Rimandati alla ventura leva	»	58
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	24
Totale	N.	179

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Metida bozzoli 1888.

La Camera:

visto il regolamento 30 maggio 1881 e l'avviso 1 giugno 1888 N. 301;

viste le operazioni e le risultanze delle *pubbliche pese* di *Palmanava, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento* e *Udine*;

visto l'operato della Commissione;

determina il prezzo adequato provinciale

a) per i bozzoli annuali giapponesi e parificati in L. 2,73.089

b) per i bozzoli gialli nostrani e parificati in » 2,95 207

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati.

PIAZZE dove si attivarono pubbliche pese	Bozzoli annuali giapp. e parificati – Peso in Kg.	Prezzo in moneta legale	Importo in moneta legale	Bozzoli gialli nostrani e parificati – Peso in Kg.	Prezzo in moneta legale	Importo in moneta legale
Palmanova	122.200	2,51.636	307.50	1313.450	2,68.311	3514.08
Pordenone	673.900	2,82.665	1904.88	1301.250	2,92.720	3809.03
Sacile	765.600	2,91.430	2231.19	35.200	3,10.000	109.12
S. Vito al Tagliamento	323.400	2,68.809	869.33	642.100	2,96.678	1904.97
Udine	1900.500	2,64.412	5025.16	5060.600	3,02.736	15320.30
	3785.600		10338.05	8352.600		24657.50
(Metida) Adequato provinciale		2,73.089			2,95.207	

Dalla Camera di Commercio di Udine, 22 luglio 1888.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Referente della Commissione
Lorenzo Morelli

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Braccialetto rinvenuto.

Fuori di Porta Pracchiuso fu rinvenuto un braccialetto. Chi l'avesse smarrito, potrà ricuperarlo presso l'orologiaio Luigi Patruzzi in via Mercatovecchio al numero 23.

VOCI DEL PUBBLICO.

I nostri mandolinisti.

Ieri sera dal simpatico *Nandone* all'osteria *Alla Ghiacciaia* ebbi occasione per la prima volta di sentire un concerto dato al pubblico, dai nostri mandolinisti sotto la direzione del bravo giovane maestro concertatore G. B. Marzuttini. Furono eseguiti egregiamente diversi pezzi di ballabili e preludi d'opere.

Fra i pezzi che ci fecero gustare, udimmo una mazurka, che porta il n. 16, del loro repertorio, scritta e concertata dal socio Nicolò Serafini.

Speriamo di riudirli un' altra volta.

G.

I soliti mascalzoni.

L'aiuola composta dal giardiniere Pietro Paolini attorno il monumento V. E. fu la passata notte danneggiata da qualche mascalzone, dei soliti che compiono le loro prodezze di notte per non essere disturbati.

Si dovrebbe in qualche modo provvedere per cogliere sul fatto questi coraggiosi campioni e dar loro una buona lezione.

N.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 25 luglio.

I mercati granarii della settimana trascorsa furono ben forniti di frumento, segala e grano e anche le domande sono state soddisfacenti quantunque la stagionatura del primo e seconda lascino a desiderare.

Lo stato della campagna.

Qualche temporale qua e là, ma il complesso della settimana è stato bello e il caldo incominciò a farsi sentire. Era tempo, perchè si aveva già sentito qualche danno per la prolungata umidità.

Il granoturco è bello e se da quì a qualche settimana avremo un po' di pioggia sarà assicurato un abbondante raccolto.

Le uve sono belle e promettenti e i danni della peronospora sono limitati.

Frumenti. Abbastanza ricercati furono i frumenti nuovi sufficientemente stagionati, quelli invece di stagionatura più infelice rimasero negletti,

I prezzi si aggirarono dalle lire 13 a 13.60 all'ettolitro per i primi e da lire 11.80 a 12.50 all'ettolitro i secondi.

Il genere vecchio è poco ricercato, per conseguenza i prezzi hanno ribassato. Si pretende lire 20 al quintale, ma trattandosi di combinare si farebbe qualche piccola riduzione.

Granoturco. In buona vista e con tendenza all'aumento. Furono portati in vendita parecchie centinaia di ettolitri che si vendettero da lire 11 a 13 all'ettolitro.

Anche su diverse piazze dell'Italia questo genere subì degli aumenti di prezzo.

Segala. Man mano che si presenta sulla nostra piazza viene comperata da lire 8.50 a 9.50 all'ettolitro quantunque la stagionatura di qualche partita lasci a desiderare.

Avena. Incominciò qualche vendita di roba nuova sulle basi di lire 14 al quintale. La vecchia si mantiene sostenuta per la poca quantità tuttora esistente.

Fagiuoli. Le qualità di fagiuoli bassi sono domandate abbastanza, ma si vorrebbero ottenere a prezzi facilitati.

Rivista settiman. sui mercati.

Settimana. 20. *Grani.* Martedì la pioggia ha impedito una maggior concorrenza di cereali. Di circa 250 ettolitri andarono venduti 230.

Giovedì circa 1000 ettolitri di grani coprirono la piazza. Tutto il granoturco ebbe pronto esito. Di 200 ettolitri di frumento e 100 di segala la metà soltanto ebbe smercio, causa la non perfetta essicazione.

Sabato v'erano circa 1200 ettolitri di cereali. Si notò difetto nelle domande per cui poco più della metà del genere andò venduto.

Ribassò il frumento cent 96. Rialzarono: la segala cent. 31 il granoturco cent. 7.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 11.60 a 13 25, granoturco da 12 50 a 13, segala da 8 a 9.

Giovedì, frumento da 12 a 14 50, granoturco da 11 20 a 13, segala da 8 a 9.10.

Sabato: frumento da 12 a 13.75, granoturco da 11.50 a 13 80, segala da 8 90 a 9.30.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla, giovedì mercato mediocre, sabato quantità bastante ai bisogni giornalieri.

Mercato dei lanuti e dei suini

19. V'erano 80 castrati, 55 arieti, 35 pecore.

Andarono venduti:

20 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello da l. 1.05 a 1.12 il C.g a p. m., 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 40 per macello da l. 1 a 1 05 il C g a p. m., 5 pecore di allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da l. 0.85 a 0 92 il C.g a p. m.

Ricerche attivissime. Vendite pronte coi prezzi in ascesa.

200 suini dei quali venduti 180 per allevamento. Domande sempre attive. Prezzi stazionari.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1 60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1 20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	-.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1 40
» »	»	»	»	0.00
» »	secondo	»	»	1 20
» »	»	»	»	0.00
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.00

Carne di vitello.

Quarti davanti	al chilog.	L.	1 20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	-.—
» »	»	»	-.—
Quarti di dietro	»	»	1 60
» »	»	»	1 50
» »	»	»	1.40

Un granello di sabbia sopra la via del trionfo.

Un redattore del giornale *La France* s'è recato a far visita al generale Boulanger a Parigi e lo ha interrogato sull'elezione dell'Ardèche e sui suoi intendimenti pel futuro.

— Non sono riuscito nell'Ardèche — rispose Boulanger — perchè essendo ammalato non ho potuto dirigere la campagna. Gli avversari mi credono morto, ma s'ingannano. La elezione dell'Ardèche è soltanto un granello di sabbia sulla via che percorro. Il veicolo è lanciato con tale forza che passerà sopra gli ostacoli. Avremmo vinto qualora la campagna fosse stata condotta come nel Nord.

Continuerò a presentarmi in tutti i dipartimenti ove si debba procedere ad una qualche elezione legislativa. Sino da oggi, intanto, sono candidato nella Somme per la elezione del 19 agosto. Se sarò eletto o no, poco m'importa. L'essenziale è di determinare un movimento a favore della revisione della Costituzione e di dare convegno agli opportunisti per le elezioni generali. Qualunque cosa avvenga gli elettori che votarono per me resteranno fedeli al mio programma. Vedremo nel 1889 se la Francia è soddisfatta della Costituzione del 1875.

La popolazione di Milano

ascende ora a 375 352 abitanti. Dieci anni or sono era di 292 524: vale a dire che in 10 anni è aumentata di 82 828 abitanti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Vaticano e la Spagna.

Madrid, 24 I negoziati continuano fra la Spagna e il Vaticano per ottenere una riduzione delle spese del bilancio dei culti. Il Vaticano sarebbe disposto ad accordare alcune riduzioni sul numero dei vescovi, ma non accetta alcuna modificazione del concordato.

Gravissima disgrazia.

Sacile, 25 luglio.

Verso le sei pomeridiane di ieri certa Bilot Rachele d'anni dodici cadeva accidentalmente nel fiume Paisa, confluente del Livenza. L'operaio Pegolo Antonio si gettò nell'acqua per salvarla. Perirono entrambi. Segue lettera.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 24. Rendita ital. 1 genn. 94.93 a 95.15 id. 1 luglio 97.10 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.50 a — id. Banca di Credito veneto da 217 a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a — Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.00 a 123.25 a tre mesi da 123.30 a 123.45 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25.20 a 25.25. Svizzera sconto 4, a vista da 100.10 a 100.35 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.5/8 a 203 2/… Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.75 a 203.25.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 23. Rend. Ital. da 97.47 a —.42. Cambi Londra da 25.25 a .20. Camb Francia da 100.32 a 100.25 Cambi Berlino da 122.45 — a 123.15

FIRENZE, 23. Rend. Italiana 97.40. Cambi Londra 25.40. Cambi Francia 100.30 1/2 Az. F. Mer. 791.00 Az. Mobiliare 982.—

GENOVA, 23. M. buona Rendita Italiana 97.35. Az. Banca Naz. 2088. Az. Mobiliare 980 Az. Fer. Mer 789.—Az. Fer. Med. 635.50.

ROMA, 23. Rendita Italiana 97.42 Az. Banca Generale 671.00

PARTICOLARI

Parigi, 24. Chiusa R. ital. 95.95.

Vienna, 24. Rendita Austriaca carta 81.45. Id. aust. arg. 82.55. Id. aust. oro 112.65 Londra 124.05. Napoleoni 9.84 1/.

Milano, 24. Rend Ital. 97.47 Serali 97.42. Napoleoni 20.—, Marchi 122.00.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 23.

La Borsa esordiva e mantenevasi per alquanto tempo ferma; subentrava poi la fiacca causa i realizzi. Deboli i cambi pronti; domandati a consegna: per i Napoleoni si è pagato 1 soldo al pezzo del riporto di un mese.

Napol. 9.87 1/ a 9.85 1/. Zecchini 5.82 a 5.84 Lire Sterline da 12.46 a 12.43 Lire Turche 11.19 a 11.16, Londra da 124.85 a 124.50 Francia da 49.35, a 49.15 Italia 49.15 a 49.00. Bancanotte italiane da 49.21 a 49.10, Dette Germaniche da 61.15 a 61.03

Rendita austriaca in carta da 81.30 a 81.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.50 a 102.75. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.46 a 90.57 Credit da 310.50 a 311.50 Rendita Italiana da 96.5/8 a 96 3/4. Greci 5 0/0 da …, 373 a 376.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 310.30. Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 168.75. Rendita austriaca in carta 81.45 Ferrate dello Stato 235.60 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.86 1/. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.25. Loyd austriaco 448.—. Banca anglo austriaca 109.00 Lombarde 96.25 Union Banck 211.25 Landerbank 219.50 Prestito comunale viennese 141.50. Rendita austriaca in oro 112.65. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.60 Detta detta in carta 5 0/0 90.45 Azioni tabacchi 121.75. Calma.

LONDRA, 22. Italiano 95 11/16 Inglese 99 5/8.

BERLINO, 23. Mobiliare 93.70. Austriache 95.00. Lombarde 148.40. Rendita Italiane 97.70.

PARIGI, 23. Rendita Fr. 3 0/0 83.17. Rendita 3 0/0 per 83.70 Rendita 4 1/2 106.90. Rend. italiana 96.95 Cambi su Londra 25.31. Consolidi inglese 99. 5/8 Obbligazioni ferr. italiane 297.00 Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.07 Banca di Parigi 767. Ferrovie tunisine 505.00. Prestito egiziano 467.00. Prestito spagnuolo est. 72 7/8 Banca di sconto 467.00 Banca ottomana 526.25 Cred. fondiario 1341 Azioni Suez 2148.